

Una delegazione di partigiani italiani nella città che fermò i nazisti A Stalingrado la terra di Marzabotto per suggellare il comune impegno di pace

Commovente ed esaltante visita nei luoghi dove tutta una popolazione combatté casa per casa - Ritrovati due operai sovietici che parteciparono alla Resistenza in Italia - Incontri con gli abitanti del quartiere « Ottobre rosso » - L'impetuoso sviluppo industriale e le realizzazioni sociali

Dal nostro inviato
DI RITORNO DALL'URSS.

MOSCA, 27.
E' sabato. Ai piedi della collina di Mamalev, l'imponente complesso monumentale che ricorda la storica battaglia di Stalingrado, sostano decine di auto pavese di rosso e di blu, i colori della città, oggi Volgograd. Sono automobili corte e piatte. Gli sposi dopo la cerimonia portano i loro fiori alle stanghe che fiancheggiano la lunga scalinata e alle lapidi della sala di memoria. L'aria è dove arde una gigantesca fiaccola e dove i picchetti dell'esercito rosso montano in continuazione la guardia. Più sopra, proprio sul vertice della collina si erge una statua alta oltre cinquanta metri, che raffigura la patria nell'atto di alzare la spada contro il fascismo. Gli sposi, tenendosi per mano, sono in raccoglimento, rinnovano il giuramento di essere degni di questa patria. I fratelli, caduti nella battaglia che fu decisiva per la sconfitta del nazismo nell'ultima guerra.

« Tutto quello che vedete — ha detto poche ore prima il generale tedesco — è stato ricostruito e costruito dopo la guerra. Qui tutto era distrutto, tutto era macerie... ». Nella voce e nelle parole dei rappresentanti della municipalità di Volgograd si coglie la fierezza, semplice e giusta di una popolazione che, fra l'estate e l'autunno del 1942, soffrì da vicino le barbarie della guerra nazista, che con il suo glorioso esercito seppe resistere e combattere casa per casa, non dando ai tedeschi una sola metro di terreno. In poche parole, è sempre gremito di visitatori, sovietici e stranieri. Ora si è in attesa di un nuovo edificio da costruire in modo ampio e adeguato il prezioso materiale. La costruzione è già cominciata, sorze in faccia al Volga, proprio a fianco del Museo, l'unico palazzo diroccato, con ancora i segni delle bombe e dei proiettili, conservato così come monumento ai combattenti sovietici. Il mulino a vento sulla riva del fiume e il mulino a duecento metri di distanza, in alto, era un ottimo punto di osservazione. Da qui vennero guidati tanti eroi, i soldati della casa di Pavlov. Il sergente che con un pugno di soldati rimase asserragliato, fra le macerie per 58 giorni, infliggendo alla nazista una perdita di appena un isolato più avanti.

Il mulino non è il solo monumento « dal vero ». Alla delegazione italiana, che ripeterà la visita in un'altra città di nord della città per recarsi agli incontri con gli operai e i veterani di guerra della acciaieria « Ottobre Rosso » con un treno di carri carichi di ricerca, con i compagni di un nuovo quartiere e per visitare la grandiosa diga sul Volga, sono stati più volte inchieste pronunciate. I carri, canne di mitragliatrici, e di cannoni erette su basi di cemento, nelle piazze, fra gli alberi, nei punti dove più accanimento si svolse la battaglia.



VOLGOGRAD — Il compagno Botonelli (a sinistra), sindaco di Marzabotto, consegna al vicinissimo di Volgograd, compagno Lotofare, un'urna con un pugno di terra della città marittima italiana.

L'incontro della nostra delegazione con operai, tecnici e contadini

Il medesimo legittimo orgoglio si coglie negli incontri che la delegazione italiana ha avuto nelle fabbriche, nei quartieri, parlando con operai, contadini, tecnici, con giovani, con veterani della guerra. In questo momento storico, il battaglione di Stalingrado ricorre il 30. anniversario. Nei prossimi mesi si svolgeranno le manifestazioni celebrative principali. Ma già si recano a rendere omaggio alla città, divenuta simbolo della sconfitta nazista, migliaia di persone provenienti da ogni angolo del mondo. Nei giorni della visita del partigiano italiano si trovavano a Volgograd cittadini francesi, canadesi, americani, tedeschi, cecoslovacchi. Mentre la delegazione italiana tornava un'altra partita per compiere lo stesso itinerario. Altri viaggi, sempre con metà Stalingrado e altre città dell'URSS, come è il caso di Volgograd, sono in preparazione sempre con l'organizzazione dell'Intaurist.

desca. Prosin venne colpito, crivellato di proiettili. Era in un'auto che si stava dirigendo verso il quartier generale dei partigiani italiani, che lo portarono direttamente all'obitorio. I partigiani, la stessa notte, scesero a valle per recuperare il corpo del compagno che ormai credevano morto. Ma Prosin respirava ancora, anche se era gravissimo. Lo trasportarono in una casa di cura, alle cure di un medico che riuscì a salvarlo. L'operaio oggi non vede più da un occhio e dopo una operazione chirurgica in un ospedale di Mosca, lo ha vinto la commozione quando un partigiano si è tolto il suo distintivo e glielo ha consegnato. Poi ha voluto che un gruppo di italiani si recasse a cena nella sua casa, che è una delle tante, nuove, appena fuori del centro, verso Mamalev e la zona di Stalingrado, dove la città si è ingrandita.

Stalingrado, prima della guerra aveva 440.000 abitanti, decise di migliaia dei quali morirono durante l'assedio e la battaglia. « Non solo abbiamo ricostruito — ha detto in Comune — ma abbiamo ampliato. Oggi gli abitanti sono 870.000, abbiamo insediato un'industria di petrolio, una centrale idroelettrica di 1.500 megawatt, una nuova fabbrica di tralicci, una nuova fabbrica di apparecchiature per l'industria, una nuova fabbrica di prodotti petroliferi, chimiche, un cantiere navale sul Volga, otto istituti di ricerca scientifica... In tutto occupiamo 300 mila cittadini, ma c'è lavoro ancora per mille operai... ». Alle cifre delle realizzazioni si aggiungono quelle del « piano » in via di attuazione, che prevede un ulteriore potenziamento industriale. Il milione appartamenti ogni anno, e fra l'altro, la costruzione di un albergo con oltre mille posti letto, una grande casa di un nuovo edificio per il Museo della Difesa, un palazzo dello Sport, un albergo per gli sportivi, una nuova stazione ferroviaria con annesso un parco per attività ricreative, nel periodo in cui il Volga gela. L'allungamento della metropolitana, parchi, scuole, asili nido.

Un episodio la cui gravità non ha precedenti

Torino: montatura poliziesca alla base delle 345 denunce

Sotto l'etichetta di « Lotta continua » e di « Potere operaio » coinvolti indiscriminatamente studenti ed intellettuali — I fatti risalgono a circa tre anni fa

Dalla nostra redazione
TORINO, 27.

Non trecento, ma trecentoquarantacinque sono le denunce che i carabinieri del nucleo informativo hanno scaricato sui tavoli della magistratura torinese nell'arco di poche settimane. Le prime quarantacinque, etichettate col nome di « Potere operaio », sono state passate alla procura della Repubblica alla fine di giugno. L'istruttoria è stata formalizzata il 7 di questo mese. Il tutto nel più rigoroso silenzio. Il secondo gruppo di denunce, per lo più comandate dai carabinieri di Torino lo ha trasmesso pochi giorni fa e il silenzio si è rotto. Immediatamente per il numero dei denunciati, poi, la notorietà di alcuni nomi che spiccano in questa interminabile lista. L'etichetta di questo secondo gruppo è quella di « Lotta continua ». Ma c'è un elemento che non ha fatto parte delle formazioni indicate.

Ed ora le accuse. Già ieri « L'Unità » le ha riferite: « Assoziazioni sovversive », « propaganda e apologia sovversiva o antinazionale » nonché « associazione per delinquere ». Hanno questi due gruppi di denunce, come si vede, non si tratta di imputazioni lievi. Con quali criteri si sono raccolte le denunce? E da chi? Le denunce sono state ottenute in modo diverso? Risposta ufficiosa dei carabinieri: « abbiamo esaminato i vari episodi accaduti dal 1969 a oggi, i loro protagonisti e le ideologie che li ispiravano. Ci siamo con i vari che i simpatizzanti e gli aderenti di « Lotta continua » e di « Potere operaio » frequentano nei luoghi della battaglia decisa dell'ultima guerra.

Il richiamo alla pace è, sempre presente fra la gente di questa città. Ecco la grande piazza centrale ideocratica « XII Congresso del PCUS » sul Volga, fra le maggiori del mondo, un'opera che muove il respiro, con 22 turbine controllate da soli cinque tecnici, con l'immenso lago artificiale, con i canali navigabili su un fianco, costruiti a scavo. « Questo è un paese », dice il sindaco di Marzabotto, « che ha fatto un grande passo verso la pace e la democrazia ». « L'Unità » è stata discussa ieri alla Commissione interna della Camera una interrogazione di Flamigni e Tortorella.

Inquinava il litorale palermitano

Il consigliere delegato dell'industria « Chimica Arsenale » è stato incriminato per una serie di trasgressioni alle leggi contro l'inquinamento dell'acqua e dell'atmosfera, nel quadro di una azione intrapresa dalla magistratura palermitana e diretta a colpire i responsabili del danneggiamento delle acque del fiume Orto e del litorale in cui il fiume sfocia.

Industria incriminata per scarichi di veleno

PALERMO, 27.
Il consigliere delegato dell'industria « Chimica Arsenale » è stato incriminato per una serie di trasgressioni alle leggi contro l'inquinamento dell'acqua e dell'atmosfera, nel quadro di una azione intrapresa dalla magistratura palermitana e diretta a colpire i responsabili del danneggiamento delle acque del fiume Orto e del litorale in cui il fiume sfocia.

Il traffico dei negri mostra il vero volto del sistema capitalistico

Per migliorare le condizioni economiche degli insegnanti
Caro direttore,
desidero esprimere il mio vivo apprezzamento per l'interessante, lodevole iniziativa del parlamento comunista in favore degli insegnanti, costretti a vegetare e ad osservare la vita che passa e non a viverla come i fortunati burocrati dello Stato, premiati con stipendi scandalosi dal governo Andreotti-Matogodi (friciclo con la gomma scarica) e tutti certamente saprà fare tranne gli interessi dei lavoratori.

Il merito al direttore, i demeriti all'orchestra?

Caro compagno,
sul nostro giornale è stata conclusa così la recensione dello spettacolo di balletti del 22 luglio al Castello Sforzesco di Milano. Si dice che una splendida partitura di Bartok, sia il pezzo di Schönberg, non sono di facile realizzazione anche per un'orchestra agguerrita: meglio svolgere quindi l'aspetto musicale della serata, sostenuta da un complesso di quattrocento musicisti, il direttore E. De Angelis.

Attacco ai diritti costituzionali

In merito alle denunce presentate dai carabinieri di Torino, la Federazione comunista ha compiuto a ripetizione dai fascisti in diverse parti d'Italia.

Un comunicato della Federazione del PCI

Il secondo elemento che occorre denunciare con forza è il carattere da vera e propria « caccia alle streghe » di questi denunce che hanno colpito alla cieca persone e fatti di versi e lontani, il che dimostra che si tratta di un attacco a tutto campo, che non può trovare giustificazioni nelle leggi pubblicate. In questo momento, con questo governo, un corpo dello Stato soltanto è cauto e avvertito, tra questo « suo » consuntivo, denuncia 345 persone perché « si è convinto » che si sono commessi reati. Magari anni fa magari su casi già valutati dal magistrato. Preoccupazione, allora, non sono ben giustificati. Solo risposte chiare, atti chiarissimi, possono disporre.

Il pericolo dei motoscafi che si avvicinano a riva

Caro Unità,
vorrei segnalare il pericolo costituito dai motoscafi, che si avvicinano a riva, in modo sempre più frequente, ed in particolare quelli socialdemocratici, che non abbiamo sentito il dovere politico e morale di denunciare. Un gruppo di famigliole imole, Pisa, A. MOCCI, Imole, E. MERELLI, Lipsia.

chiede assunzioni regolari per i « famigli della P.S. ». Discussa alla Commissione interna della Camera una interrogazione di Flamigni e Tortorella.

Lettere all'Unità

Il traffico dei negri mostra il vero volto del sistema capitalistico. Per migliorare le condizioni economiche degli insegnanti.

Caro direttore,
desidero esprimere il mio vivo apprezzamento per l'interessante, lodevole iniziativa del parlamento comunista in favore degli insegnanti, costretti a vegetare e ad osservare la vita che passa e non a viverla come i fortunati burocrati dello Stato, premiati con stipendi scandalosi dal governo Andreotti-Matogodi (friciclo con la gomma scarica) e tutti certamente saprà fare tranne gli interessi dei lavoratori.

Il merito al direttore, i demeriti all'orchestra? Caro compagno, sul nostro giornale è stata conclusa così la recensione dello spettacolo di balletti del 22 luglio al Castello Sforzesco di Milano.

Un episodio la cui gravità non ha precedenti. Torino: montatura poliziesca alla base delle 345 denunce. Sotto l'etichetta di « Lotta continua » e di « Potere operaio » coinvolti indiscriminatamente studenti ed intellettuali.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare che tutte le lettere, e i curati non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale. Ci sono alcune lettere, come quella di Antonio CURINA, Firenze, che meritano di essere pubblicate per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale.

Il pericolo dei motoscafi che si avvicinano a riva

Caro Unità,
vorrei segnalare il pericolo costituito dai motoscafi, che si avvicinano a riva, in modo sempre più frequente, ed in particolare quelli socialdemocratici, che non abbiamo sentito il dovere politico e morale di denunciare. Un gruppo di famigliole imole, Pisa, A. MOCCI, Imole, E. MERELLI, Lipsia.

Attacco ai diritti costituzionali

In merito alle denunce presentate dai carabinieri di Torino, la Federazione comunista ha compiuto a ripetizione dai fascisti in diverse parti d'Italia.

Un comunicato della Federazione del PCI

Il secondo elemento che occorre denunciare con forza è il carattere da vera e propria « caccia alle streghe » di questi denunce che hanno colpito alla cieca persone e fatti di versi e lontani, il che dimostra che si tratta di un attacco a tutto campo, che non può trovare giustificazioni nelle leggi pubblicate.

Ringraziamo questi lettori. Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare che tutte le lettere, e i curati non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale.